

PRIMO PIANO MOUSE 28-1-14

L'associazione che riunisce gli edili denuncia "un meccanismo troppo oneroso che penalizza le imprese" **Via libera alla riforma degli appalti, l'Acem: si metta mano alla qualificazione**

CAMPOBASSO. Via libera dal Parlamento europeo alla riforma degli appalti pubblici. Dopo l'approvazione del Consiglio entrerà in vigore entro il mese di marzo, per recepirla i Paesi membri avranno due anni.
L'Acem ritiene che ciò costituisca l'opportunità per rivedere e soprattutto per semplificare e snellire la disciplina sul sistema di qualificazione per partecipare alle gare, in quanto l'attuale sistema basato

sulle SOA (attestato rilasciato da apposite società per partecipare alle gare superiori a 150.000 euro) si è rivelato - sottolinea l'associazione che riunisce le imprese edili - assolutamente inadeguato ed inefficace sia per la Pubblica Amministrazione che per gli operatori economici. Si tratta - osserva l'Acem - di una disciplina che allontana le imprese edili dai mercati internazionali, che configura un sistema statico, eccessivamente burocratizzato e non mette

in condizione di individuare il soggetto più idoneo a realizzare l'opera messa in gara.
"Le imprese si trovano ancora oggi, a dover sopportare un meccanismo troppo oneroso - dichiara il presidente dell'Acem Corrado Di Niro -, ad essere penalizzate da lentezze e disfunzioni nella produzione continua di documentazione, a essere vittime di un sistema complesso che sarebbe meglio eliminare del tutto".

QUOTIDIANO MOUSE 28-1-14

Riforma appalti pubblici, l'Acem: opportunità per snellire i meccanismi

La riforma degli appalti pubblici è realtà: il via libera è arrivato dal Parlamento Europeo e, dopo l'approvazione finale del Consiglio, entrerà in vigore entro il prossimo mese di marzo. Poi dovrà essere recepita dai Paesi membri entro due anni. Per l'Acem sarà l'occasione per rivedere e soprattutto per semplificare e snellire la disciplina sul sistema di qualificazione per partecipare alle gare, in quanto l'attuale sistema basato sulle Soa (attestato rilasciato da apposite Società per partecipare alle gare superiori a 150mila euro) si è rivelato assolutamente inadeguato sia per la Pubblica Amministrazione che per gli operatori economici. "Le Imprese si trovano ancora oggi a dover sopportare un meccanismo troppo oneroso - commenta il presidente dell'Acem Corrado Di Niro - ad essere penalizzate da lentezze e disfunzioni nella produzione continua di documentazione, a essere vittime di un sistema complesso che sarebbe meglio eliminare del tutto".